|  |
| --- |
| **The Delegation Law 2023 and the new VAT rules** |

|  |  |
| --- | --- |
| La Legge delega per la riforma fiscale, **Legge n. 111 del 9 agosto 2023**, è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023 ed è entrata in vigore il 29 agosto 2023.  Il Governo deve adottare, **entro agosto 2025** (ventiquattro mesi), uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario. Inoltre, deve effettuare – entro dodici mesi - il riassetto delle disposizioni di diritto tributario in modo da raccogliere le norme in Testi unici per tipologia di imposta e da redigere uno specifico Codice.  Il testo della legge è composto da 23 articoli raggruppati in 5 titoli:  **Titolo I** - I principi generali e i tempi di attuazione (artt. 1-4);  **Titolo II** - I tributi, raggruppati in imposte sui redditi, IVA e Irap (artt. 5-9), altri tributi indiretti (artt. 10-12), i tributi regionali e locali (art. 13-14), giochi (art. 15);  **Titolo III** - I procedimenti e le sanzioni (artt. 16-20);  **Titolo IV** - Testi unici e codici (art. 21);  **Titolo V** - Disposizioni finanziarie (art. 22-23).  **Queste le novità previste in materia IVA contenute nell'articolo 7.**  *a) Presupposti dell'imposta*  L'obbiettivo è ridefinire i presupposti dell'imposta per renderli più aderenti alla normativa dell'Unione Europea. Ad esempio, andrebbe riscritto l'art. 2 DPR 633/72 che attualmente definisce le cessioni di beni come *“atti a titolo oneroso che importano trasferimento della proprietà...”* quando invece a livello comunitario si parla di *“trasferimento del diritto di disporre del bene come proprietario”*. Ciò risolverebbe i problemi di qualificare meglio gli appalti (per la normativa comunitaria qualificati tra le cessioni di beni, per quella nazionale tra le prestazioni di servizi), le cessioni di partecipazioni (per la normativa comunitaria qualificate tra le prestazioni di servizi) e il leasing.  Oltre all'articolo 2, andrebbero apportate modifiche all'articolo 3 relativo alle prestazioni di servizi e agli articoli 4 e 5 che riguardano il presupposto soggettivo.  In tema di presupposto territoriale va riscritto l'art. 7-bis, comma 1 che tratta unitariamente le cessioni di beni con trasporto e quelle senza trasporto, in termini diversi rispetto all'art. 32 della direttiva IVA che invece distingue le due fattispecie.  *b) Operazioni esenti*  E' prevista la revisione delle disposizioni che disciplinano le operazioni esenti, individuando le operazioni per le quali i contribuenti possono optare per l'imponibilità, in linea con i criteri posti dalla normativa dell'Unione europea. In tale contesto, la facoltà di opzione per l'imponibilità nel settore immobiliare potrebbe essere ampliata ad altri casi rispetto a quelli attualmente previsti. Inoltre, tale possibilità potrebbe essere estesa anche ad alcune operazioni finanziarie.  *c) Aliquote*  Lo scopo è razionalizzare il numero e la misura delle aliquote IVA secondo i criteri posti dalla normativa dell'Unione europea, al fine di prevedere una tendenziale omogeneizzazione del trattamento IVA per i beni e servizi similari, anche individuati mediante il richiamo alla nomenclatura combinata o alla classificazione statistica, meritevoli di agevolazione in quanto destinati a soddisfare le esigenze di maggior rilevanza sociale. Le aliquote IVA sono state oggetto di intervento anche da parte dell'Unione europea attraverso la Direttiva 2022/542/Ue. Sulla base di tale Direttiva, oltre al mantenimento di due aliquote ridotte pari o superiori al 5% e di un'aliquota super-ridotta inferiore al 5%, è prevista anche l'introduzione di un'aliquota zero con diritto a detrazione al pari di quanto era stato previsto per i beni Covid.Saranno quindi presumibilmente previste facilitazioni per la pasta, il pane o per i servizi socio sanitari.  *d) Detrazione*  La modifica ha l'obbiettivo di:   1. consentire ai soggetti passivi di rendere la detrazione maggiormente aderente all'effettivo utilizzo dei beni e dei servizi impiegati ai fini delle operazioni soggette all'imposta, prevedendo, in particolare, la facoltà di applicare il pro-rata di detraibilità ai soli beni e servizi utilizzati da un soggetto passivo sia per operazioni che danno diritto a detrazione sia per operazioni che non danno tale diritto. In base alla Direttiva IVA, gli Stati membri possono prevedere l'applicazione del pro-rata alla totalità degli acquisti. L'Italia si è avvalsa di tale facoltà, adottando il meccanismo del pro-rata generale. Con la modifica prevista dal Disegno di Legge delega la facoltà di applicare il pro-rata (sarà una facoltà e non un obbligo) sarà limitata ai soli beni e servizi utilizzati sia per operazioni con diritto a detrazione sia per operazioni senza tale diritto; 2. armonizzare i criteri di detraibilità dell'imposta relativa ai fabbricati a quelli della normativa dell'Unione europea. In tale contesto, si potrebbe assistere alla revisione dell'art. 19-bis 1 lettera i) che limita attualmente la detrazione sulle spese inerenti a fabbricati abitativi. Sempre in tale contesto, potrebbe essere rivista la previsione di cui al comma 8 dell'articolo 19-bis 2 che, ai fini della rettifica della detrazione, considera in ogni caso come beni ammortizzabili i fabbricati imponendone la rettifica nel periodo decennale di sorveglianza in caso di variazione del pro-rata; tali obbiettivi comporteranno quindi modifiche agli attuali articoli 19, 19-bis, 19-bis 1, 19-bis 2 e 19-ter, nonché all'articolo 36 in tema di separazione di attività; 3. prevedere che, in relazione ai beni e servizi acquistati o importati per i quali l'esigibilità dell'imposta si verifica nell'anno precedente a quello di ricezione della fattura, il diritto alla detrazione può essere esercitato al più tardi con la dichiarazione relativa all'anno in cui la fattura è ricevuta. In tal modo viene superata l'attuale previsione dell'art. 1, comma 1, DPR 100/98, in base al quale la detrazione non può essere esercitata nel periodo in cui l’imposta sia divenuta esigibile ma in quello in cui la fattura sia ricevuta.   **Queste le novità previste in materia Doganale contenute nell'articolo 11.**   * il riassetto del quadro normativo in materia doganale; * il completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali; * un migliore coordinamento tra le Autorità doganali e la semplificazione delle verifiche, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli; il riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell’accertamento e riscossione; * la revisione dell’istituto della controversia doganale.   \*\*\*\*\*  **La Legge Delega è un provvedimento che definisce unicamente le linee guida generali di una materia molto tecnica, nel nostro caso l’IVA**. Al fine di dare esecuzione ai provvedimenti della legge delega, che potrebbero essere confermati o anche modificati in futuro, occorre procedere con l’emanazione di molteplici provvedimenti attuativi che andranno a disciplinare nello specifico le novità introdotte.  **Vi confermiamo che al momento non vi è alcuna nuova norma IVA entrata in vigore per la quale vanno apportate modifiche alle procedure in essere.** | The Delegation Law requiring tax reform came into force on 29th August 2023.  What this means is that the Italian Government must adopt one or more Legislative Decrees revising the tax system and do this **by August 2025**. In addition, it must carry out - within twelve months - a reorganisation of the tax law in such a way that it collates rules from Consolidated Acts according to types of tax and to draw up a specific Code.  The text of the law consists of 23 articles grouped into five headings:  **Heading I** - The general principles and timeframe for implementation (Articles 1-4);  **Heading II** - Taxes, grouped into income tax, VAT and IRAP (Art. 5-9), other indirect taxes (Art. 10-12), regional and local taxes (Art. 13-14), and games (Art. 15);  **Heading III** - Procedures and Penalties (Arts. 16-20);  **Heading IV** - Consolidated Acts and codes (Art. 21);  **Heading V** - Financial Provisions (Art. 22-23).  **These are the new provisions on VAT contained in Article 7.**  ***a****) Tax* *assumptions*  The objective is to redefine VAT terminology in order to ensure the law is more in line with EU legislation. For example, one of the articles defines the supply of goods as "*acts for consideration that imply a transfer of ownership...*" whereas at EU level it is defined as the "*transfer of the right to dispose of the goods as owner*". This would solve problems such as in qualifying contracts (which would be qualified as supplies of goods under Community law, as opposed to supplies of services under national law). It would also clarify transfers of shareholdings (qualified as supplies of services under Community law) and leasing.  In addition to Article 2, changes should be made to Article 3 concerning the supply of services and to Articles 4 and 5 concerning the subjective presumption.  On the subject of the territorial presumption, which treats the supply of goods with transport and the supply of goods without transport, these should be rewritten in terms that differ from Article 32 of the VAT Directive, which instead distinguishes between the two cases.  *b) Exempt transactions*  A review of the provisions governing exempt transactions is envisaged, identifying the transactions for which taxpayers can, if they wish, opt for taxation (charge VAT), in line with the criteria set forth under EU legislation. In this context, the option to tax in the real estate sector could be extended to other cases than those currently provided for. Moreover, this possibility could also be extended to certain financial transactions.  *c) Tax rates*  The purpose is to rationalise the number and extent of VAT rates in accordance with the criteria set forth under EU legislation, in order to allow goods and services with similarity under certain criteria to be treated similarly for VAT purposes. It will also identify certain goods and services with reference to their combined nomenclature or statistical classification, those deserving of tax relief insofar as they are intended to meet needs of greater social relevance. VAT rates were also the subject of intervention by the EU and so in addition to the retention of two reduced rates of 5% or more and a super-reduced rate of less than 5%, the introduction of a zero rate with the right of deduction of VAT on expenditure is also envisaged in the same way as provided for Covid goods.  Thus, tax relief will presumably be provided for pasta, bread or social health services.  *d) Deduction of VAT on expenditure*  The purpose of the amendment is to:   1. allow taxable persons to make the deduction more in line with the actual use of the goods and services, i.e. those used for the purposes of taxable transactions. It will do this by providing, in particular, for the option of applying a pro-rata deductibility to VAT incurred on goods and services that are used for both transactions carrying a right of deduction and those that do not carry such a right. According to the VAT Directive, Member States can provide for the application of the pro-rata to all purchases. Italy has made use of this option, adopting the general pro-rata mechanism. With the amendment envisaged by the Enabling Law, the option to apply the pro-rata (it will be an option and not an obligation) will be limited to goods and services used both for transactions with a right of deduction and for transactions without such right; 2. harmonise the criteria for deductibility of VAT on buildings with those of EU law. In this context, there could be a revision to the law which currently limits the deduction of VAT on expenses relating to residential buildings. Again in this context, there could also be a change in the legal provision relating to VAT incurred on buildings treated as depreciable assets (capital assets), which deals with the adjustment of VAT originally incurred over a subsequent ten year period, in the event of a change in the pro-rata VAT recovery rate. These objectives would therefore entail amendments to Articles 19 and 36. 3. provide that, in respect of goods and services purchased or imported, for which VAT becomes chargeable in the year preceding when an invoice is received, the right to deduct this VAT, at the latest, with the return for the year in which the invoice is received. In other words, it will allow VAT recovery in returns according to the date of the invoice and not according to the current rule which says that the deduction cannot be exercised in the period in which the tax becomes chargeable but in the period in which the invoice is received.   **These are the changes envisaged in Customs matters contained in article 11.**   * the reorganization of the regulatory framework on customs matters; * the completion of the digitisation of customs procedures and institutions; * better coordination between the customs authorities and the simplification of checks, strengthening the single customs and control desk; the reorganization of the liquidation, assessment, assessment review and collection procedures; * the revision of the institution of customs disputes.   \*\*\*\*\*  **The Delegation Law is an act that only defines the general guidelines of a very technical matter, in our case VAT.** In order to implement the provisions of the delegation act, which may be confirmed or even amended in the future, it is necessary to proceed with the issuance of multiple implementing measures that will specifically regulate the new provisions introduced.  **We confirm that there are currently no new VAT rules that have come into force for which changes to existing procedures need to be made.** |

The Firm, while ensuring the utmost care and attention in the selection and drafting of the contents of this newsletter, is not liable for damages resulting from the use of data and information contained therein, or caused by unintentional misprints, delays or printing errors.

The Firm remains at your disposal for any further clarification.

Milan, 9th October 2023